

10 novembre 2021

Avete rotto...!

di Paolino Vitolo

Siamo in pieno autunno, a novembre inoltrato, e, com'è noto, le affezioni virali si ripresentano con i primi freddi: raffreddori, influenze e, purtroppo da un paio d'anni a questa parte, Covid-19. Due anni fa di questi tempi, nel novembre 2019, il Covid-19 era sconosciuto; si cominciava a parlare di una strana malattia virale che era nata in Cina, portata forse dai pipistrelli, ma nessuno se ne preoccupava: la Cina sembrava molto lontana.

Poi, a inizio 2020, ci fu la pandemia, i morti, le chiusure, i blocchi. Con l'estate ci illudemmo che il peggio fosse passato per sempre, ma poi venne l'autunno e ci ritrovammo nuovamente a fare i conti con le chiusure, i blocchi, i morti ed il coprifuoco.

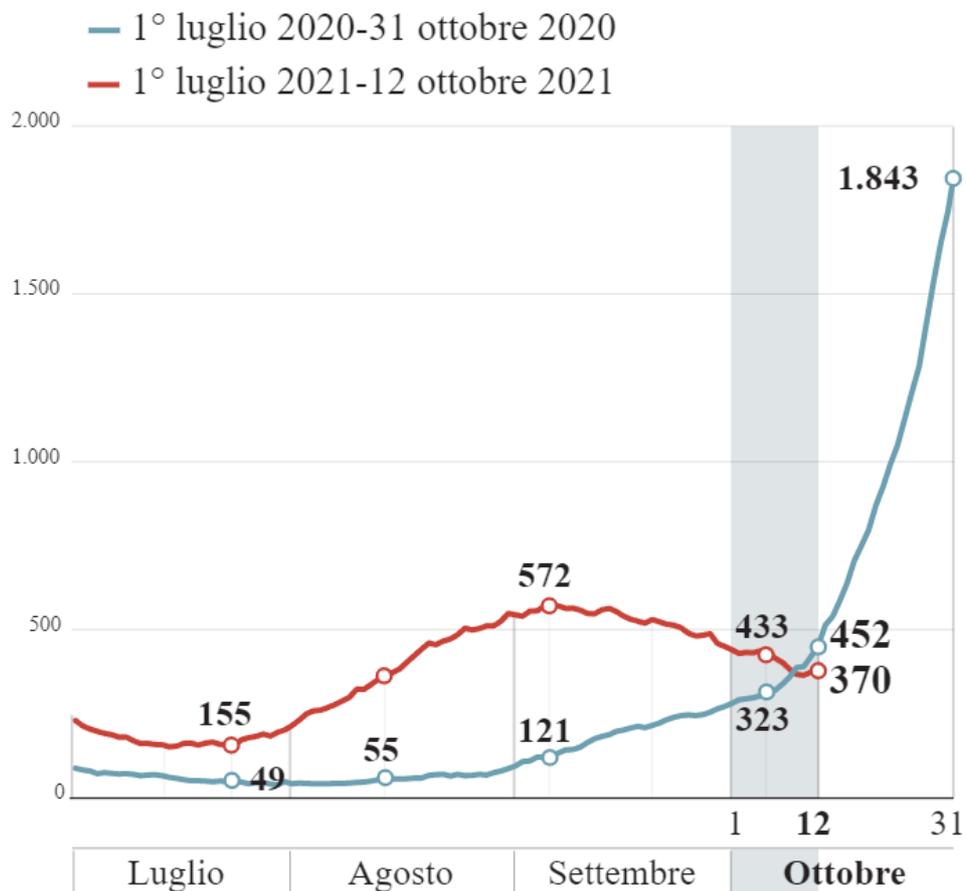
Poiché tutti tendiamo a dimenticare le cose brutte, credo che la cosa migliore per rinfrescarci la memoria e ricordare come stavamo esattamente un anno fa, invece di citare una sfilza di cifre, sia mostrare tre grafici pubblicati sul sito del Corriere della Sera all'indirizzo:

https://www.corriere.it/economia/consumi/21_ottobre_13/covid-morti-ottobre-2020-2021-e4bb54bc-2b85-11ec-b679-785d816402d6.shtml

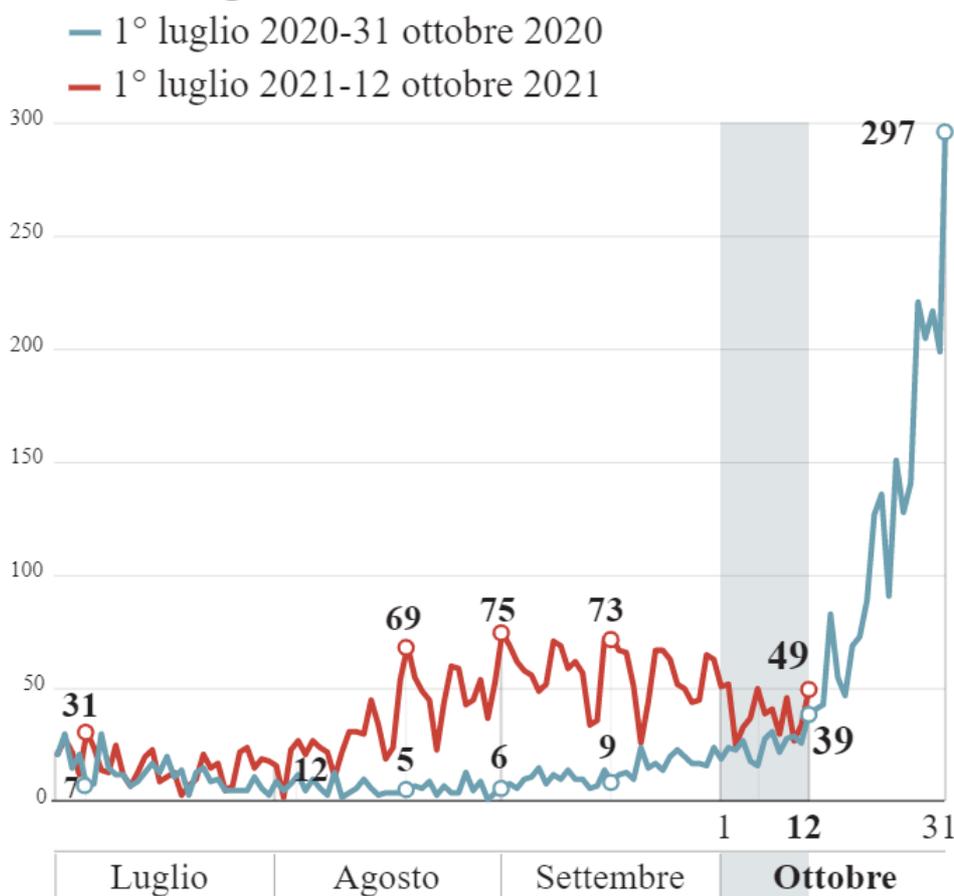
I contagi



Persone ricoverate in terapia intensiva



Decessi giornalieri



I tre grafici (Contagi, Terapie intensive, Decessi) parlano da soli: le curve blu mostrano la situazione dell'anno scorso, quelle rosse la situazione di quest'anno. In tutti e tre si nota come l'estate 2020 ci avesse illusi, facendoci credere che tutto fosse finito. Nei mesi estivi i numeri del 2020 sono senz'altro più favorevoli di quelli del 2021, ma allora non c'era ancora la variante delta del Covid, molto più contagiosa, e soprattutto non si facevano molti tamponi. Infatti, le curve rosse (2021) durante l'estate sono oscillanti e mediamente più alte, ma ciò è dovuto al numero dei tamponi molto elevato, che diminuisce nei fine settimana (il che spiega le oscillazioni regolari). Ma il confronto diventa drammatico in autunno: le curve blu (2020) si impennano spaventosamente, mentre quelle rosse (2021) si mantengono mediamente costanti, se non in discesa (nonostante la pericolosa variante delta).

Che cosa è successo? Che cosa è cambiato rispetto all'anno scorso? A meno di non voler negare l'evidenza, la novità è una sola: le vaccinazioni.

A scanso di equivoci vorrei chiarire che io non sono un fautore delle vaccinazioni indiscriminate. Per la cronaca, non ho mai fatto in vita mia la vaccinazione antiinfluenzale, per il semplice fatto che mi presi l'influenza l'ultima volta forse cinquant'anni fa (ma questa non è una buona ragione) e soprattutto perché, se la prendessi, con molta probabilità me la caverei con due giorni a letto con un buon libro da leggere.

Nel caso del Covid-19 le conseguenze potrebbero essere ben più gravi dei due giorni a letto con un buon libro e quindi, quando fui chiamato per la prima dose di AstraZeneca, mi precipitai al centro vaccinale con entusiasmo e lo stesso feci per la seconda dose. Ora sono felice possessore di un lasciapassare verde, volgarmente detto *green pass*, che mi consente di fare una vita quasi pre-covid e soprattutto mi dà

la tranquillità di non essere veicolo di infezione per il prossimo e di correre meno rischi io stesso. E potete essere certi che, appena scadranno i sei mesi dalla seconda dose, correrò a farmi la terza dose di vaccino.

Però sappiamo tutti che la vita è bella perché è varia. Infatti, subito dopo aver fatto la prima dose di AstraZeneca, mi precipitai ad esternare il mio entusiasmo sul famoso social Facebook. Detti così prova se non proprio di imprudenza, almeno di ingenuità. Fui infatti immediatamente aggredito da alcuni leoni da tastiera, a me sconosciuti ma amici di miei amici, che mi insultarono chiamandomi imbecille, credulone e mi qualificarono come "uno che si informa solo sul TG di Rai1". Fu il mio primo ed unico contatto con dei fieri *no-vax*, che non ebbe alcun seguito, perché troncai immediatamente la conversazione virtuale.

Ebbene, capisco che non tutto è oro quel che luce, che le case farmaceutiche devono fare i soldi e si guarderanno bene dal prendere un altro bagno come quello della vecchia epidemia di SARS del 2009, che durò un annetto e causò in tutto il mondo appena 18.449 decessi su 1.632.710 casi accertati. Allora i colossi farmaceutici si precipitarono a creare un vaccino, che poi rimase loro sullo stomaco, per la fine veloce e imprevista della pandemia.

Capisco anche che i vari "esperti" che si sono avvicendati sui media in questi due anni abbiano detto un mucchio di fesserie, per di più contrastanti fra di loro.

Capisco ancora che ci sarebbero forse delle cure alternative al vaccino, magari volutamente trascurate e non sviluppate, perché poco redditizie per il cosiddetto *big-pharma*.

Capisco infine che all'inizio si sia perso tempo, ma, ora che siamo finalmente sulla strada buona per sconfiggere questa maledetta pandemia, non possiamo permetterci di commettere sciocchezze. Anche perché il vaccino, nel bene e nel male, è l'unica difesa che sembra disponibile. Almeno fino a quando il virus non si trasformerà da solo in una forma benigna e ininfluenza, come fece la spagnola cento anni fa o la SARS nel 2010.

Come è ovvio, ognuno deve godere del diritto di manifestare la propria opinione, sancito anche dalla nostra Costituzione, che non sarà "la più bella del modo" come dice qualche insignificante pagliaccio, ma è comunque la migliore che abbiamo. Ebbene, per questo motivo io ho il **diritto** di vaccinarmi, perché ritengo in questo modo di aver assolto il **dovere** di non danneggiare il prossimo ed anche me stesso. D'altra parte, i *no-pass*, quelli che ritengono che il passaporto verde sia un'imposizione da contrastare strenuamente (e che comunque non sono costretti a vaccinarsi), hanno sì il **diritto** di manifestare il loro dissenso, ma hanno anche il mio stesso **dovere** di non danneggiare il prossimo, anche se ritengono di non danneggiare sé stessi.

A questo punto, poiché sono un audace, voglio avventurarmi su un terreno minato. Affermo quindi che i *no-pass*, per assolvere il dovere di cui sopra, non possono frequentare luoghi pubblici, non possono intasare i centri cittadini, non possono creare assembramenti. Cosa che purtroppo sta avvenendo, come se fosse un rito del fine settimana, nei centri storici di molte città italiane, bloccati dai cortei di questi signori, che, per affermare un loro diritto, calpestano i diritti altrui. È già troppo, a mio parere, la concessione fatta dal sindaco di Trieste di fare un semplice *sit-in* senza cortei e lontani dal centro cittadino. Sarebbe meglio se rimanessero tranquilli nelle loro case in *lock down*, volendo usare l'ennesimo volgare inglesismo, o in blocco forzato, volendo parlare italiano.

Anche perché, purtroppo per loro, il virus sta crescendo e le terapie intensive si stanno riempiendo proprio di soggetti NON vaccinati.

Sto parlando naturalmente dei *no-pass* onesti, quelli che manifestano il dissenso, ma si prendono anche le loro responsabilità. Invece per i furbetti, che da noi non mancano mai, non ci dovrebbe essere la minima indulgenza. C'è chi sul web ha acquistato per una manciata di euro dei *green pass* falsi. E si ha persino notizia di un sito web della Repubblica ceca, sul quale è possibile acquistare un corredo per eseguire una specie di tampone a casa propria (senza alcuna garanzia di esattezza ed efficacia), ottenendo così – udite, udite! – un *green pass* **vero**, ma senza nessuna garanzia di veridicità. Capite benissimo che i delinquenti, che si servono di questi mezzucci, potrebbero creare in poco tempo interi focolai di Covid, perché, senza essere scoperti, avrebbero accesso alla normale socialità pre-pandemia.

E allora, cari *no-pass*, non condivido le vostre idee e anzi non le capisco nemmeno. Avete certamente il diritto di averle e persino di professarle, ma per favore cercate di capire che... **avete rotto!**

Commenti

[Login](#)

Ancora nessun commento. [Sii il primo a commentare!](#)

Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome

Mostrato accanto ai tuoi commenti.

Email

Non sarà visibile pubblicamente.

Sito Web (opzionale)

Sei hai un sito Web, linkalo qui.

Abbonati a

Nessuno



Invia Commento